

# Da Gorlago il plotone dei bergamaschi per portare il centro di Milano all'Expo

L'impresa orobica Milesi Sergio sta costruendo la strada d'ingresso all'Esposizione universale. Al lavoro 100 operai, tanti assunti dopo i fallimenti di altre aziende. «Quest'opera, un orgoglio»

CLAUDIA MANGILI  
MILANO

«Hanno già detto tutto gli altri». Quindi «grazie» e avanti. Invitato dal parroco di Quarto Oggiaro - il bergamasco di Martinengo padre Mario Vecchierelli -, Sergio Milesi dell'omonima impresa di Gorlago sale due ma proprio due istanti sull'altare improvvisato dentro la galleria che la sua impresa sta costruendo a Milano. È l'opera d'arte della Zara-Expo, la strada che collegherà il centro della metropoli alla città che sta sorgendo per l'Esposizione universale. «Una sorpresa questi bergamaschi» diceva l'altro giorno l'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Marino, Carmela Rozza: «Una sorpresa non perché stanno correndo per completare l'opera (56 milioni di euro la base d'asta, appalto preso insieme alla bresciana Fimet che ha poi chiesto il concordato in bianco, ndr), ma soprattutto perché forse nessuno di noi si aspettava tanta disponibilità e tanta gentilezza che qui stanno, anche, facendo scuola tra la gente del quartiere, ferito da quest'opera. Ora ferito, ma poi sopra questa galleria sorgerà un parco da 16 mila metri quadrati, un polmone verde vicino all'Expo».

C'era anche lei alla Messa di Santa Barbara. Celebrata da padre Mario dentro la galleria artificiale sotto l'autostrada A4, l'hanno voluta Metropolitan Milanesi e «Milesi geom. Sergio» per dire grazie, per fermarsi un attimo, per fare il punto e per chiedere l'intercessione alla patrona di chi lavora nell'edilizia. «Perché questo cantiere dovrà essere finito alla svelta e ce la faremo. E perché speriamo che dopo l'Expo di lavori ne arrivino anche altri» spiega Maurizio Milesi, il figlio, fianco a fianco dei

suoi operai nel freddo della galleria. Matteo Oldrati, di Zandobbio: «Il lavoro è la più bella cosa che c'è, adesso». Giuseppe Alborghetti, di Grassano: «Mi dicono in tanti che sono fortunato. Qui pagano e pagano tutti i mesi il giorno giusto. Una benedizione. Ho sentito di gente, nel nostro settore, che è rimasta a casa e che è costretta ad andare a rubare per mantenere i figli». Cristian Bettoni, di Predore: «Il Natale scorso ero disoccupato. Con due figli piccoli e il mutuo. Altro che paura... Poi per questo cantiere mi hanno preso. Quest'anno farò Natale davvero».

Per la Zara-Expo hanno preso anche un operaio con quattro figli che non aveva più i soldi neanche per pagare il gas. «Ma cosa credete - sempre caustico Milesi -, ai dipendenti ci teniamo. E lottiamo contro assurdità e burocrazie che non si possono nemmeno raccontare perché altrimenti ci roviniamo anche Santa Barbara».

L'occasione per riepilogare il progetto: due chilometri che innestano, passando con un tunnel di 600 metri sotto l'A4 che ha sventrato una parte di Quarto Oggiaro, il centro di Milano ai padiglioni. Un'infrastruttura sul tavolo da decenni, che non andrà in pensione dopo l'Expo ma consentirà ai milanesi di evitare lunghi percorsi su strade secondarie per salire sull'A4 e sulla Milano-Laghi. «Sì, è un orgoglio» dice Maurizio Milesi sulla terrazza del 22° piano dell'hotel Barceló. Da lassù si vede la «ferita» di Quarto Oggiaro che ha preso forma, gli innesti con la bretella che arriva all'ingresso dell'esposizione e i giganteschi padiglioni che stanno crescendo verso sud. «Bello, vero?». Orgoglio bergamasco. ■

FOTO: P. BIANCHI - G. BIANCHI



Maurizio Milesi, primo da destra, con un gruppo degli operai dell'impresa di Gorlago che sta realizzando la Zara-Expo di Milano



Il maxi cantiere della Zara-Expo, con la galleria sotto l'autostrada A4, visto dal 22° piano dell'hotel Barceló

Quarto Oggiaro

## E il quartiere ringrazia Con il parroco

Dal 2007 padre Mario Vecchierelli, religioso della Sacra Famiglia di Martinengo (e lui stesso originario di Martinengo) guida la parrocchia milanese dei Santi Nazaro e Celso di Quarto Oggiaro. L'altro giorno ha celebrato la Messa nella galleria della Zara-Expo alla presenza di autorità, cittadini, operai, tecnici e titolari della «Milesi Geom. Sergio» di Gorlago. «Non voglio dire noi bergamaschi... - sorride padre Mario -, però un po' sì. Questi lavoratori stanno dando un buon esempio a tutto il quartiere: lavoro, dedizione, impegno e serietà».